Numero della proposta

358

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 186/.

Proposta di Legge presentata nella tornata del 18. 9mbre 1862

dal Ministro delle Finanze

OGGETTO

Diritti di transito

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1°

» 2°

» 3°

» 4°

» 5°

» 6°

» 7°

» 8°

» 9°

Relatore

Adottata nella tornata del **186**

Ministero delle Finanze

Relazione
alla Camera dei Deputati
per la convalidazione del R.° Decreto
del 23. Ottobre 1862. sull'abolizione
dei diritti di transito.

Signori!

Ho l'onore di presentare alla Camera per la sua convalidazione il R.° Decreto del 23. Ottobre 1862. col quale sono stati aboliti i pochi diritti di transito che ancor rimanevano nella nostra tariffa doganale.

Da questa erano spariti ormai sono più anni quasi tutti i diritti di transito, e colla sua introduzione nelle altre provincie del Regno fatta negli anni 1859. e 1860. erano stati aboliti quelli che ancor si esigevano nella Lombardia, nella Toscana e nelle antiche provincie Romane. E ciò era una conseguenza naturale dello spirito di larga libertà commerciale che informa la tariffa.

nelle altre provincie del Regno

Tali diritti in fatto

~~I diritti di transito~~ non hanno altro obbietto che o quello di creare una fonte di reddito all'erario nazionale, o di rendere più difficile al commercio il trasporto attraverso il territorio di uno stato di una merce estera destinata ad altro stato. Ma quando si ebbe a rilevare che di poco momento erano gl'introiti che si conseguivano da tal genere di balzello, che il commercio per non essere astretto a pagarlo prendeva altre vie, e che con opportune cautele si poteva impedire che merci transitanti passassero in consumazione senza pagamento di dazio, vi si è rinunciato. Oggi non vi ha Stato in cui si favorisca e s'incoraggi il commercio, che abbia conservati tali diritti. Anzi in tutti i recenti trattati di commercio è espressamente convenuta la loro abolizione.

La nostra tariffa doganale non avea mantenuto in vigore che i seguenti diritti di transito (art. 44. delle Disposizioni preliminari della Tariffa del 1859.):

Tabacco in foglia per ogni cento

chilogrammi	L. 0, 50.
Idem fabbricato	L. 50, . .
Carocchi per ogni mazzo	L. 0, 10.
Carte da gioco id.	L. 0, 05.
Sali per ogni cento chilog.mi	L. 0, 30.

La sola enunciazione delle merci che erano soggette a tali diritti basta a provare che essi furono conservati non ad altro scopo che a garantia della privativa che lo Stato ha de' sali e de' tabacchi e del diritto di bollo che si esige sulle carte da gioco e sui tarocchi. Col renderne più difficile il transito attraverso il Regno terrestre, si voleva renderne ~~[illegible]~~ difficili le immissioni in frode nell'interno del Regno.

Ma mentre con ciò non s'impedì nè si poteva impedire il contrabbando, avvenne che i nostri alti diritti di transito hanno allontanato dal Regno il trasporto delle dette merci.

Infatti non abbiamo avuto da' detti diritti nel corso del 1861. che l'insignificante incasso di L. 3,000. appena.

Le fabbriche di tabacchi della

Svizzera e della Germania Meridionale che fanno larghe spedizioni di tabacchi fabbricati per le Americhe, per il Levante e fino per l'Inghilterra mandano il loro prezzo ai porti di Marsiglia e di Trieste, stantechè nel transito per la Francia nulla si paga, e nel transito per l'Impero d'Austria pagano appena L. 1,31 il cento chilogrammi. Così ad onta delle maggiori spese di trasporto che incontrano quelle manifatture, ora per loro più economico evitare il nostro territorio, ove il transito era colpito dagli enormi diritti succitati.

Calcolasi ad un 40. milioni di quintali il prodotto annuale di quelle fabbriche, e se la sola metà di quello venisse spedito attraverso il nostro Stato, le nostre Strade ferrate ed i nostri porti, troverebbero un vasto campo di operazioni.

I tabacchi indiretti possono essere spediti per la via di Genova nelle Americhe e per quella di Ancona nel Levante.

Lo Stato troverebbe un largo compenso al temporaneo sacrifizio dis

L. 3. mila negli accresciuti introiti
delle Strade ferrate da Roma a
Genova e de suoi battelli a vapor
sul Lago Maggiore.

Avremo ancora un altro vantag-
gio. I tabacchi in foglia di cui
hanno bisogno le manifatture
Regie possono ora essere con facilità
spediti loro da Genova. Si stabili-
rà quindi in quel Porto un rile-
vante commercio di questa derrata,
e noi vi troveremo un deposito ove
scegliere ciò che ci occorre anche per
le manifatture dello Stato.

Se l'abolizione dei
diritti suddetti dovesse recar nocu-
mento alle nostre privative de sali
e tabacchi, mi sarei ben guardato
dal proporne l'abolizione.

Ma il transito è ora assoggettato
a cautele efficaci dal Regolamento
doganale e dalle istruzioni che vi
furono seguito, e misure anche più
rigorose vi sono applicate dalla
legge sulle privative del 13. luglio
1862, e dal Regolamento per le priv-
vative del 30. Ottobre. Di tal che
non ci ha a temere che questo mo-
do di traffico abbia a schiudere la via
alle frodi. Ove si fosse stato

conservato l'altro diritto di transito sui tabacchi lavorati rendendone più difficili le spedizioni lontane, l'esuberanza del prodotto avrebbe naturalmente cercato di varcar le nostre frontiere.

Su quanto ai sali, alle carte da giuoco ed ai tabacchi, il ~~movimento~~ passeggio ~~di transito~~ sarà quasi nullo, non occorrendo agli stati limitrofi di far passare quelle merci sul nostro territorio, ma in ogni modo giova cancellar anco quei diritti di transito come l'ultimo vestigio del feudalismo doganale.

Giovi inoltre notare che ne' negoziati pel Trattato colla Francia si era da quel Governo Imperiale insistito per l'abolizione reciproca de' diritti di transito d'ogni sorta che è stata consentita dall'Inghilterra, dal Belgio e dalla Prussia.

Non ho bisogno di rammentare che il commercio di ~~transito~~ cui è parola arricchisce le provincie da esso percorse e che l'incremento della prosperità nazionale rende più floridi i redditi della ~~Stazione~~ Stazione.

Spetta a voi, Signori, di convalidare, approvando l'unito disegno di legge un provvedimento che tanto in linea politica come nei riguardi finanziarii ed economici sarà salutato con plauso in Italia ed all'estero, e che la Confederazione Elvetica accoglierà ~~si mostrerà~~ a non dubitarsene con riconoscenza ~~riconoscente~~ poichè ~~per una misura specialmente rivolta a vantaggio de' suoi cittadini~~ da gran tempo ~~aveva~~ fa in proposito istanze vivissime al Governo italiano.

N 358

Progetto di legge presentato dal Ministro delle finanze (Sella)

Convalidazione del Regio Decreto del 23 ottobre 1862 sull'abolizione dei diritti di transito

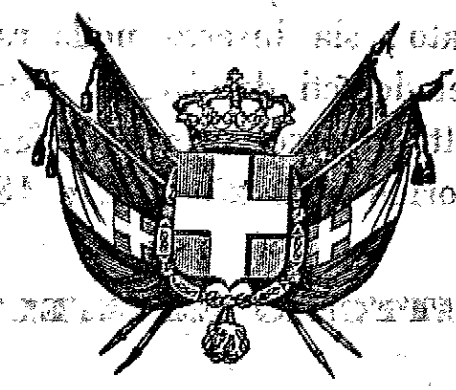
(Presentato nella tornata del 14 Novembre 1862.)

Ministero delle Finanze

Vittorio Emanuele II.
per grazia di Dio e per volontà della nazione
Re d'Italia.

È approvato il Reale Decreto del 23. ottobre 1862. col quale furono aboliti i diritti di transito.

N.° 920.



REGIO DECRETO *che abolisce i dazi di transito stabiliti dall'art. 44 delle disposizioni preliminari alla tariffa generale delle Dogane dello Stato.*

23 ottobre 1862

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono aboliti i dazi di transito stabiliti dall'art. 44 delle disposizioni preliminari alla tariffa generale delle Dogane dello Stato.

Il presente Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 23 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE

Registrato alla Corte dei conti
addì 25 ottobre 1862
Reg.° 21 Atti del Governo a c. 22
WEHRLIN.

(*Luogo del Sigillo*).
V. Il Guardasigilli
U. RATTAZZI.

U. RATTAZZI
QUINTINO SELLA.

STAMPERIA REALE.